

Cartellino fiscale: arriva il bollino sui correntisti

Un bollino rosso per identificare i titolari di conto corrente bancario a rischio evasione, da inviare al Fisco e sottoporre a d indagine e controllo: i dettagli del nuovo sistema e l'entrata in vigore.



Un **bollino rosso** per i correntisti bancari a rischio evasione da segnalare all'**Agenzia delle Entrate** da parte degli intermediari finanziari. È una delle novità che entrerà in vigore nel biennio 2016-2017 previste dal Common Reporting Standard (CRS), l'accordo OCSE al quale aderiranno entro il 2018 circa 90 Paesi e che metterà fine a quel che rimane del **segreto bancario**. Questo quanto emerso nel seminario sul contrasto all'evasione fiscale tenutosi presso la Commissione Finanze della Camera, durante il quale David Pitaro, del dipartimento politiche fiscali per il Ministero dell'Economia e Finanze, ha illustrato le linee di massima dei provvedimenti.

Addio al segreto bancario

La bollinatura dei correntisti sarà un compito affidato agli **intermediari finanziari**, insieme all'obbligo di trasmettere alle autorità fiscali nazionali tutte le informazioni relative a saldi di conto, contro-valori di vendita delle attività finanziarie, interessi, dividendi e tutti i dati dell'investitore per tutti i rapporti in essere prima e dopo il 31 dicembre 2015. L'etichetta apposta, ovvero il **bollino (rosso per le situazioni di rischio evasione)**, rappresenta una valutazione effettuata dagli intermediari sulla qualità del correntista così da fornire una prima indicazione all'Amministrazione Finanziaria su come orientare eventuali indagini e **controlli fiscali**.

Segnalazioni online di evasione fiscale: la classifica

«Uno dei punti di forza del **sistema** è quello di essere **standardizzato** e, quindi, di essere in grado da un lato di intercettare un gran numero di redditi, di consistenze e di capitali infruttiferi, dall'altro lato di impedire agli investitori di nascondersi dietro i veicoli. L'adesione dell'Italia alla **normativa FATCA** ha permesso di dare vita ad un rapporto che connette direttamente le amministrazioni finanziarie tra loro, che è esattamente l'obiettivo per il quale nasce il CRS. Quest'ultimo, inoltre, in base agli ultimi accordi sottoscritti dall'Ecofin, dovrà entrare a regime all'interno della legislazione europea a partire dal **1 gennaio 2016** e, per farlo, sarà necessario revisionare la direttiva sulla cooperazione amministrativa, perché dovrà comunque essere garantito il rispetto della **privacy**».